C... come Cameroun

Nei numeri precedenti abbiamo dato un rapido sguardo ad alcuni tra i tanti mali che flagellano il Camerun, come l'AIDS, il lavoro minorile e la tratta dei bambini. In questo articolo vogliamo denunciare una pratica barbara e disumana che, nel terzo millennio, viene ancora riservata alle ragazze.
Siamo certi che ci farà meditare e capire perché tante ragazze scappano da quelle famiglie, da quelle madri che per "proteggerle"...

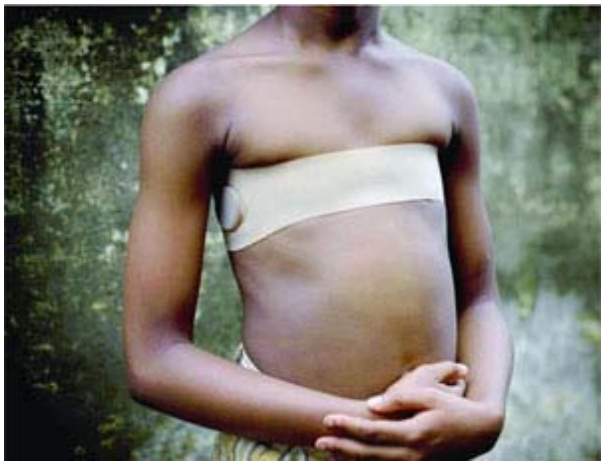
La tortura del seno schiacciato

"I seni sono un dono di Dio". Sui manifesti, alla televisione e alla radio locali, la perentoria affermazione passa e ripassa, ribadisce, inculca; con l'affanno delle verità che evidentemente non sono così ovvie come dovrebbero.

Il Camerun è il Paese dove, per antichi e nuovi pregiudizi, tra le tante barbare usanze riservate alle bambine e alle giovani donne, «si stirano i seni»: migliaia di adolescenti sono sottoposte, nella loro stessa famiglia, a un'atroce tortura. Nei villaggi della provincia le prime a svegliarsi sono le bambine e le ragazze che all'alba vanno ad attingere l'acqua, riempiono le catinelle e i sacchi di plastica e poi si aiutano a vicenda a metterli in bilico sulla testa. Chiacchierando tornano al villaggio e lo risvegliano con i loro canti e il rumore delle bacinelle. Fin da questo impegno mattutino sono vestite di tutto punto, con la lunga veste di cotone che copre tutto il corpo e si annodano stretta sul petto, per schiacciare i primi turgori.

Josephine adesso ha 20 anni e racconta che da quando ne aveva dodici, la madre, accortasi che cominciavano a ingrossarsi i seni, l'ha sottoposta al supplizio. Perché? Per paura.

Per «proteggere le figlie dagli uomini»: un corpo adulto può far anticipare il matrimonio o, peggio, metterle a rischio di violenze. Allora fanno alle figlie quello che la loro madre ha fatto loro.



Ogni mattina e ogni sera con una pietra arroventata al fuoco cominciano a passare e ripassare il petto della ragazza, indifferenti alle sue urla di dolore, «per cancellare il nocciolo all'interno e farlo scomparire» Continua così per cinque terribili mesi, finché il petto diventa piatto e vuoto. Ora la madre è soddisfatta: la figlia è protetta. Ma questo non avviene solo nelle province. Juliette abita nella capitale e racconta: «Avevo undici anni quando mia madre ha cominciato a stirarmi i seni che per lei erano troppo grossi, usava una spatola di legno scaldata al fuoco. Mi faceva male in modo atroce, io gridavo: *mamma, mi fai male, no, no*! Per sfuggirle cercavo di restare il più possibile fuori casa, sono diventata sbandata e ribelle». La ragazza, che la madre voleva sottrarre agli appetiti degli uomini, è rimasta incinta già un anno

dopo, violentata dal figlio di una vicina presso cui aveva cercato protezione e riparo alla sofferenza. Per nascondere la femminilità precoce delle adolescenti tutto va bene: pestelli dei mortai, pietre, spatole, la buccia delle banane, la scorza di una noce di cocco, tutto arroventato con cura.

Alle ragazze, soprattutto nel Nord, viene imposta anche una cintura per schiacciare il petto; una striscia di gomma spesso ricavata dalla camera d'aria di un vecchio pneumatico che le avvolge e le stringe. Gli uomini, i mariti, i fratelli sanno ma non dicono nulla: sono cose di donne, spetta alle madri occuparsi delle figlie. Di questa pratica, come di altre ugualmente barbare e disumane, come per esempio l'infibulazione, restano segni indelebili: traumi psicologici che rendono difficile la vita di coppia, e poi cisti, cicatrici, seni senza più consistenza e moltissimi casi di cancro, perché, spiegano i medici, "cancellando la ghiandola mammaria si modifica il nocciolo della cellula".

Quando una ragazza rifiuta di sottomettersi a queste pratiche disumane, viene considerata una ribelle e una poco di buono dai suoi stessi familiari. Per sottrarsi alle loro angherie, si allontana dalla propria casa e, gioco forza, per vivere finisce sulla strada. E' con alcune di queste giovani che le suore attuano un'opera di recupero e di reinserimento nella società accogliendole nella

Casa Famiglia - Lar